

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

330^a SEDUTA

MARTEDÌ 29 MARZO 2022

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	18,21,22
PALMERI (Misto)	18
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	18
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	19
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	20
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	21
ARMAO, <i>vicepresidente della Regione e assessore per l'economia</i>	21
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	22

Congedi	4,5,20
----------------------	--------

Disegni di legge

“Norme in materia di acque termali.” (nn. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	4,5,7,9
SAVARINO, <i>presidente della Commissione</i>	4,5
LO CURTO, <i>relatore</i>	7

“Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	9,10
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	9
ARMAO, <i>vicepresidente della Regione e assessore per l'economia</i>	10

“Istituzione della giornata della memoria del terremoto di Messina del 1908.” (n. 763/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	10
------------------	----

“Interventi a favore del turismo itinerante.” (n. 768/A)

(Rinvio in Commissione):

PRESIDENTE	12,13
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	12
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	13
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	13

“Istituzione della giornata della memoria dell'eruzione dell'Etna del 1669.” (n. 471/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	13,16,17
DI CARO, <i>vicepresidente della Commissione</i>	14
ZITELLI (Diventerà Bellissima)	16

Missioni	4
-----------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5,6,8
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	6
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	6
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	8
ARMAO, <i>vicepresidente della Regione e assessore per l'economia</i>	8

Sull'inserimento all'ordine del giorno della prossima seduta della mozione n. 597 e del disegno di legge

“Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea”. (nn. 896-547/A)

PRESIDENTE	20
------------------	----

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)..... 25

(Comunicazione di approvazione di risoluzione) 25

Interpellanza

(Annunzio) 33

Interrogazioni

(Annunzio) 25

Mozione

(Annunzio) 34

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.28

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Figuccia, Damante, Cappello, Zito, Mangiacavallo, Pagana, Gucciardi, Arancio, Dipasquale e Caronia.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Di Mauro è in missione dal 28 al 29 marzo 2022.
- l'onorevole Pullara e l'onorevole Caronia saranno in missione il 31 marzo 2022;
- l'onorevole Caputo sarà in missione dal 10 al 13 aprile 2022.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme in materia di acque termali." (nn. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A)

PRESIDENTE. Abbiamo completato con le comunicazioni. Si passa ai disegni di legge. Avevamo inviato in Commissione il disegno di legge "Norme in materia di acque termali".

Onorevole Savarino, avete completato l'esame del testo o avete bisogno ancora di tempo?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, una premessa. Noi abbiamo riportato in Commissione il testo perché, come lei sa, la Presidenza ci ha stralciato alcune norme di natura finanziaria, anche se non comportavano spese ma, comunque, avevano refluenze finanziarie. Alla luce di queste norme stralciate e di alcune sollecitazioni del Servizio Studi, abbiamo riportato il testo in Commissione dando degli aggiustamenti giuridici a quelle parti che erano state sollecitate, abbiamo risentito Federterme perché ci sollecitava di evitare alcune norme che erano state emesse senza la compensazione di quelle che erano state tolte dalla Presidenza e abbiamo rivisto anche queste norme cercando una via di mediazione con Federterme rispetto alla revoca che era stata proposta

inizialmente delle concessioni in itinere, l'abbiamo tolta. Dopo di che, prima di andare avanti con il disegno di legge siamo pronti e gli emendamenti li abbiamo presentati insieme al servizio Studi, voglio chiedere alla Presidenza però che quegli emendamenti stralciati che per noi sono importanti così come per gli interlocutori che abbiamo ascoltato, in finanziaria possano essere inseriti senza ritenerli aggiuntivi perché ovviamente sono 3 norme che, ripeto, non hanno impatto finanziario enorme, hanno refluenze finanziarie ma per chi ha le concessioni termali sono importanti perché creano dei risparmi sulle concessioni, creano dei distretti turistici termali che drenano anche finanze di natura diverse. Insomma, hanno un ritorno che è positivo per chi vive di termalismo.

PRESIDENTE. Presidente Savarino, mi pare di capire che sareste pronti anche oggi ad esaminare questo disegno di legge o avete bisogno anche domani?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. No, anche oggi.

PRESIDENTE. Perfetto. I tre emendamenti che comportano spese rinviarli in sede di finanziaria. Va bene. Credo sia possibile.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Sì, con l'impegno della Presidenza di accettarli in finanziaria.

PRESIDENTE. Con l'impegno della Presidenza di apprezzarli durante il lavoro della finanziaria.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Di non considerarli aggiuntivi con quello che può succedere.

PRESIDENTE. Si accomodi qui in Commissione che cominciamo ad esaminare l'articolato del disegno di legge sulle acque termali così cominciamo ad esaminare il tutto.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Se fosse possibile distribuire gli emendamenti così i colleghi, magari, hanno il tempo di apprezzarli, quelli che non erano in Commissione.

Comunicazione relativa a rettifica di congedo

PRESIDENTE. Rettifico la comunicazione relativa all'onorevole Gucciardi che non è un'assenza che riguarda soltanto oggi, ma sarà assente fino al 2 aprile.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Presidente Savarino, stiamo distribuendo gli emendamenti aggiuntivi. Prima di iniziare la trattazione di questo disegno di legge, l'onorevole Barbagallo ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, interveniamo sull'ordine dei lavori anche a seguito della sua dichiarazione perché ritenevamo che oggi l'articolato del disegno di legge sul termalismo non venisse trattato.

Riconosco che la presidente Savarino, così come l'onorevole Lo Curto, in Commissione hanno fatto un lavoro di raccordo di quello che era il testo anche a seguito delle audizioni.

Noi avremmo necessità, tra virgolette, di digerire, confrontarci anche al nostro interno, signor Presidente, su alcuni aspetti non indifferenti del testo.

Quindi, senza nessuna tattica ostruzionistica, l'intenzione del Partito Democratico è di arrivare a una riforma condivisa e lo dichiariamo da subito così non ci possono essere incomprensioni da questo punto di vista.

Chiediamo che si proceda con gli altri disegni di legge all'ordine del giorno su cui mi pare ci sono condizioni di miglior favore e rinviare questo testo anche alla prossima settimana sempre in Aula, senza ritornare in Commissione, in modo che abbiamo tutte le condizioni per procedere in modo spedito.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, non ce la fate a poterlo esaminare domani?

BARBAGALLO. No.

PRESIDENTE. Va bene. Se non sorgono osservazioni, allora questo disegno di legge lo rinviemo alla prossima settimana.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi...

PRESIDENTE. Non mi pare di avere colto nell'intervento dell'onorevole Barbagallo un'attività ostruzionistica.

LO CURTO. No, no, assolutamente. Non colgo alcun motivo ostativo in quanto dichiarato dall'onorevole Barbagallo che essendo stato in Commissione per un anno intero avrà avuto anche occasione e modo di guardare questo disegno di legge.

Certo mi amareggia non poco che oggi non possiamo iniziare e che dobbiamo rinviare alla prossima settimana, ma visto il garbo con cui l'onorevole Barbagallo a nome dell'intero...

(intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, per favore!

LO CURTO. All'onorevole Cracolici avrei detto di no, ma all'onorevole Barbagallo mi sento di dover dire di sì.

Io però avrei fatto una cosa, Presidente, avrei dato anche impulso in questa sede, adesso, anche attraverso una relazione che io ho il dovere di rendere in quanto relatore del testo di legge in maniera tale anche da orientare, confrontare la posizione che qui si vuole rappresentare con questa riforma in modo tale che l'onorevole Barbagallo e il Gruppo e coloro che hanno bisogno ancora di qualche giorno di tempo siano anche orientati attraverso le parole del relatore.

PRESIDENTE. La relazione la faccia, se la vuole fare la faccia.

LO CURTO. Va bene, onorevoli colleghi?

Se per voi va bene io direi così... tanto più che è incardinato questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Sì, assolutamente. Onorevole Lo Curto, si rivolga alla Presidenza.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Norme in materia di acque termali.” (nn. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A)

PRESIDENTE. Prego, onorevole Lo Curto, svolga la relazione.

LO CURTO, *relatore*. La ringrazio, signor Presidente, perché non vorrei si desse l'impressione che di settimana in settimana si voglia annacquare, perder tempo e non approvare un disegno di legge che invece risulta strategico per lo sviluppo e l'occupazione in Sicilia, soprattutto per lo sviluppo della termalità che abbiamo visto essere fattore strategico per l'economia di alcuni territori e, in particolare, fuori dall'Italia permette un PIL a due cifre, in Italia a una cifra, in Sicilia ci siamo resi conto che invece produce zero.

Abbiamo a lungo lavorato a questo disegno di legge procedendo con audizioni che sono state sia di natura tecnica, sia politica, sia scientifica. Abbiamo auditato il mondo accademico, illustri economisti, i quali ci hanno rappresentato, ovviamente oltre gli *stakeholder* del settore che in più di un'occasione ci hanno stimolati, incoraggiati, e hanno contribuito alla stesura di questo testo che, ancorché privo di alcuni elementi estremamente qualificanti come quello che riguarda la creazione di un distretto turistico, che rimandiamo alla finanziaria per le note vicende dell'essere in questa fase in esercizio provvisorio, però certamente rimane un testo fondamentale da approvare.

Siamo di fronte a una riforma che va a novellare una vecchia legge, la n. 54 del 1956, in questi oltre sessant'anni il mondo è cambiato, il mondo ha assunto velocità e strategie importanti che invece in Sicilia non si sono verificate perché quella vecchia legge mineraria è rimasta a ingessare il comparto.

Un comparto che dobbiamo dire essere stato fiorente nella fase in cui era allacciato al sistema sanitario nazionale, quando era legato alla cura delle patologie che, attraverso le acque calde, potevano trovare beneficio. Finita quella stagione, è crollato l'intero sistema, l'intero comparto.

Mentre altrove ha saputo ritagliarsi nuovi spazi nella cura della persona, in una visione olistica del turismo termale integrato nel tessuto del territorio con l'enogastronomia, con lo sport, il turismo anche stagionale, in Sicilia tutto questo non è avvenuto proprio perché si è rimasti ancorati a questa vecchia legge.

Con la nostra riforma vogliamo creare condizioni di sviluppo e condizioni di rivisitazione dell'intera cultura del benessere dove gli aspetti sanitari – certamente delle acque termali - sono importanti, tenuti in grande considerazione e molto apprezzati.

Insieme a quello, tutto un sistema che ho definito olistico di cura e di attenzione alla persona che oggi, a maggior ragione, proprio con quello che il Covid, la pandemia ci hanno insegnato può essere a beneficio delle famiglie, delle persone.

Recuperare questo senso di attenzione alla persona in tutte le sue dimensioni e, se noi guardiamo all'importanza strategica che il termalismo può assumere in Sicilia anche per l'occupazione, anche per gli sbocchi di natura non strettamente sanitari ma legati alle cure estetiche, al benessere della persona, all'attenzione che diventi un *brand* del territorio integrato in un tessuto complessivo che è molto importante e che deve essere reso in termini di rete adeguata con cui vogliamo sviluppare il termalismo.

Tutto questo, ci è stato anche suggerito dagli eminenti contributi che sono venuti dal mondo accademico, scientifico, delle attività economiche, della formazione, gli ordini professionali, gli ordini dei medici, dei farmacisti, abbiamo immaginato proprio di potere anche costruire formazione professionale di altissimo livello attraverso il CEFPAS, laddove domani si potranno creare questi distretti del benessere, distretti termali.

Non sottacendo l'importanza strategica che questo settore assume anche alla luce di una serie di misure e anche finanziamenti non regionali – certamente – non a carico del bilancio, che possono arrivare attraverso sia PNRR cui i comuni delle città termali possono fare riferimento, sia attraverso il turismo, attraverso altri canali di finanziamento che possono contribuire a fare sistema.

Questo è il senso della norma, Presidente. Non è stato facile il lavoro fatto dalla Commissione.

Io, *in primis*, mi permetto di ringraziare la Presidente che è stata preziosa nel guidare la Commissione e tutti noi, intervenendo anche a compendiare esigenze che spesso potevano sembrare contrapposte ma che invece abbiamo avuto anche con orgoglio e con dovere di attenzione tenuto nella debita considerazione.

E' un testo che proponiamo all'Aula perché diventi per noi, è un testo del Parlamento, è un disegno di legge del Parlamento ed in questo abbiamo tenuto conto ovviamente dei principi di efficienza, efficacia, pubblicità, economicità e soprattutto i principi di legalità che oggi ci vengono imposti sia a livello europeo sia a livello nazionale.

PRESIDENTE. Siamo in sede di discussione generale.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, intervengo per chiedere di mettere all'ordine del giorno la mozione n. 597, che prevede l'adozione della Carta dei diritti e dei doveri culturali e l'istituzione della figura del garante regionale per i diritti culturali.

E' una mozione presentata il 21 dicembre da parlamentari dei diversi Gruppi - parlamentari presenti in Assemblea - seguono il consenso dell'Aula. Programma permettendo la Presidenza può determinarsi a metterlo all'ordine del giorno a breve, anche domani, tenendo conto della disponibilità dell'Assessore.

PRESIDENTE. No, onorevole Lupo, io gradirei che si facessero in sede di Conferenza dei Capigruppo queste cose.

LUPO. E allora, le chiedo di convocarla, signor Presidente, perché la Conferenza dei Capigruppo non si convoca, quindi o si convoca la Conferenza dei Capigruppo o decide l'Aula, le cose sono due.

PRESIDENTE. Ora vediamo.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Signor Presidente, ho partecipato a un prestigioso convegno organizzato su questo tema, *ratione officii*, non posso che condividere che si apra un dibattito su una questione come quella prospettata dall'onorevole Lupo; un tema certamente importante, di grande rilievo. Però, signor Presidente, non posso esimermi dall'osservare che il disegno di legge n. 774-443-485 all'ordine del giorno da circa tre mesi su un tema di assoluto rilievo qual è la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione della

Pubblica Amministrazione, esaminato a lungo dalla Commissione e approvato all'unanimità - per quanto mi risulta - dalla Commissione, ancora oggi non viene sottoposto all'esame dell'Aula.

E' una materia di assoluto rilievo, non ha refluenze finanziarie dirette, quindi, credo che è più che auspicabile da parte del Governo ma immagino da parte di tutti i parlamentari, anzi ne sono certo, che elementi di semplificazione dell'azione amministrativa di digitalizzazione, in una fase in cui dobbiamo favorire le decisioni amministrative in favore di imprese e cittadini, non possono che essere auspicate come, peraltro, in passato questa Assemblea ha, addirittura, con emendamenti che sono giunti repentinamente durante la trattazione di documenti finanziari, avvistato come prioritario il tema della semplificazione.

Pertanto, signor Presidente, se si potesse - c'è qui la relatrice designata - iniziare la trattazione di questo disegno di legge sarebbe cosa auspicata.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A

PRESIDENTE. La discussione generale sul disegno di legge in ordine a materie di acque termali è terminata. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

La discussione su tutti gli articoli e gli eventuali emendamenti sarà fatta martedì prossimo.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie." (nn. 774-443-485/A)

PRESIDENTE. Sul disegno di legge posto al numero 2), ci sono dei rilievi da parte degli Uffici. Stiamo facendo, come Presidenza, gli approfondimenti e più avanti ne parliamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Il disegno di legge "Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.", gli Uffici dicono che ci sono degli emendamenti; li voglio guardare un momento per avere contezza.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, se è disponibile un documento degli Uffici se, per favore, può essere distribuito ai parlamentari per l'esame.

PRESIDENTE. Assolutamente. Vorremmo un momento renderci conto ...

CRACOLICI. Anche perché è la quinta semplificazione che facciamo.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la prego di non essere polemico, perché stiamo parlando di un disegno di legge importante.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia e assessore per l'economia*. E' l'ulteriore intervento di semplificazione, tuttavia dovremmo semplificare anche le procedure interne all'Assemblea perché se è tre mesi che, signor Presidente, il disegno di legge è all'esame dell'Assemblea com'è che i rilievi dopo tre mesi arrivano oggi? Immagino che l'Assemblea nel momento in cui pone all'ordine del giorno...

(Interruzioni dell'onorevole Cracolici)

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. No, no, non mi permetterei mai onorevole, mi sto permettendo di rilevare che dopo tre mesi che il punto è all'ordine del giorno scopriamo che ci sono dei rilievi?

PRESIDENTE. Perché abbiamo tutti l'interesse di fare un disegno di legge che non sia impugnato.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Se potessimo averli questi rilievi, per cortesia.

PRESIDENTE. Se da parte degli Uffici ci sono dei rilievi dal disegno di legge che è stato esitato dalla Commissione e mi sembra giusto darmi il tempo di dare una lettura di questo studio, fare le opportune valutazioni e poi, ovviamente, procedere secondo quello che è il dettato dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge "Istituzione della giornata della memoria del terremoto di Messina del 1908."(n. 763/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge posto al numero 3) "Istituzione della giornata della memoria del terremoto di Messina del 1908." (n. 763/A)

Invito i componenti della V Commissione "Cultura, formazione e lavoro" a prendere posto al banco della Commissione.

Non sono stati presentati emendamenti.

L'onorevole di Caro, Vicepresidente della Commissione, si rimette al testo della relazione.

Non ci sono interventi. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Istituzione della giornata della memoria del terremoto di Messina del 1908

1. La Regione siciliana, al fine di non perdere la memoria storica di quanti perirono a causa del terremoto e del maremoto che colpirono la città di Messina nel 1908, istituisce la giornata della memoria del terremoto di Messina del 1908, che sarà celebrata il 28 dicembre di ogni anno».

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Promozione della conoscenza dei fatti del 28 dicembre 1908

1. In occasione della giornata della memoria la Regione siciliana promuove, anche mediante la concessione del proprio patrocinio, l'organizzazione di manifestazioni, cerimonie e altre iniziative nonché momenti di riflessione e approfondimento, anche nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle sedi istituzionali, atti a favorire la conoscenza dei fatti storici del 28 dicembre del 1908.

2. In occasione della giornata della memoria è promossa anche la rievocazione della storia di grande solidarietà internazionale che ha contraddistinto il soccorso ai superstiti nei giorni immediatamente successivi all'evento».

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Valorizzazione della ricorrenza

1. Il Museo interdisciplinare regionale di Messina è autorizzato, nell'ambito delle proprie prerogative e competenze, a intraprendere le opportune iniziative al fine di una maggiore valorizzazione del ricordo del terremoto del 1908, in raccordo con l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana».

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Rinvio in Commissione del disegno di legge "Interventi a favore del turismo itinerante." (n. 768/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge posto al numero 5) "Interventi in favore del turismo itinerante." (n. 768/A).

CORDARO, *assessore per il territorio e per l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e per l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ricevuto, ma credo che abbiate ricevuto tutti voi, una nota da parte di due sindacati, le associazioni di categoria forse meglio chiamarle così, più significative del turismo itinerante, e cioè l'associazione nazionale imprese turistico-ricettive all'aria aperta e Fanta Federcamping i quali, in buona sostanza è chiaro che io *relata refero*, però, credo di riferire cose che abbiano una loro valenza, intanto sottopongono all'attenzione della Presidenza prima che dell'Aula per la richiesta che farò alla fine il tema legato al disegno di legge n. 768/A che secondo gli scriventi e chi firma cioè i Presidenti Salvatore di Modica e Diego Ruggirello, questo disegno di legge finirebbe per modificare un disegno di legge e precipuamente l'art. 13 della l.r. n. 10 del 2005, che sarebbe già stato abrogato dalla l.r. n. 13 del 2006. Ma al netto di questo, avendo più volte fatto richiesta, segnalano in questa lettera che hanno distribuito a tutti i deputati, una richiesta di audizione certamente e formalmente indirizzata alla Commissione competente in data 17 ottobre 2021, alla quale non hanno avuto mai risposta "ritengono assolutamente inaccettabile" e scrivono "che la disciplina delle strutture turistico-ricettive all'aria aperta al di fuori di qualunque logica di concertazione, privi la componente privata di dare il proprio contributo nel formulare un'azione di riforma della normativa di settore essendo mal congegnata e, quindi, rischi di penalizzare l'offerta ricettiva open air".

In buona sostanza, si denuncia o, se lo vogliamo dire in maniera più elegante, si richiede di essere auditi nelle Commissioni di competenza o nella Commissione di competenza per poter dare un contributo del quale sono stati privati.

Per questa ragione, Presidente, le chiedo di sottoporre al vaglio dell'Aula, fatte buone queste istanze delle maggiori associazioni di categoria del turismo itinerante, la possibilità o l'opportunità di rinviare in Commissione perché, ferma la volontà espressa dagli stessi richiedenti e penso di interpretare la volontà del Parlamento di modificare e di riformare quel mondo, credo sarebbe utile dare a loro la possibilità di dare un contributo e poi di portare il disegno di legge in Aula.

Quindi, questa è la richiesta che faccio al Presidente e che sottopongo all'attenzione dei colleghi.

PRESIDENTE. Credo, ci sia una richiesta precisa del Governo di riportare il disegno di legge in Commissione.

Hanno chiesto di parlare l'onorevole Cracolici e l'onorevole Foti. Onorevole Cracolici prego.

CRACOLICI. Signor Presidente, io mi associo alla richiesta del Governo, avendo anche per tempo segnalato alla Commissione, non appena appresa la notizia della elaborazione di questo testo, della necessità di audire le associazioni di categoria del turismo all'aria aperta e in particolare delle strutture

camping, le quali in qualche modo hanno lamentato, da tempo, la necessità che una materia così delicata come appunto l'organizzazione di questa tipologia di turismo debba in qualche modo vedere, anche in un sistema abbastanza precarizzato e selvaggio, prevedere una armonia tra tante esigenze diverse, compresa quella dei camperisti, ma che dobbiamo stare attenti a non trasformare i parcheggi della Sicilia in area di sosta di fatto utilizzate non più per parcheggi ma di tipo turistico.

Anche io mi associo alla richiesta di rinvio in Commissione affinché ci sia un approfondimento e una seria elaborazione e concertazione con tutte le parti che, in qualche modo, gravitano in questo sistema affinché la legge che si va a fare possa migliorare la qualità dell'offerta e la quantità dell'offerta e non creare situazioni di conflittualità che alla fine non fanno bene al turismo e alla Sicilia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, chiedevo di intervenire proprio a proposito degli interventi a favore del turismo itinerante perché nel corso della fine settimana ho ricevuto svariate *e-mail* come credo tantissimi colleghi in copia dal Faita Sicilia, Confturismo e Sicilia Camping, nelle quali si lamenta una non completa interlocuzione con la V Commissione e la conflittualità che alcuni articoli creerebbero.

A questo scopo desideravo sapere se il Servizio Studi aveva preparato il solito dossier di approfondimento, qualora fosse stato fatto se ce lo facessero magari pervenire.

Personalmente non ho presentato emendamenti perché confido nel fatto che il testo venga un attimo approfondito e condiviso soprattutto con i portatori di interesse.

Ora pur riconoscendo il sempre maggiore desiderio di vita all'aria aperta da parte dei turisti, francamente ci sono articoli che mi lasciano un po' perplessa, probabilmente perché non conosco molto bene il settore, però, quando si parla di strutture stanziali dove insomma questi mezzi tipo *roulotte* eccetera ancorché in piazzola attrezzate si possa rimanere fino a 12 mesi, non vorrei che questi itinerari diventassero un po' motivo di preoccupazione e di aggregazione non autorizzata di *camper* che 12 mesi sono 12 mesi e oltretutto si possa creare una concorrenza sleale che anziché fare crescere il settore, lo renda alquanto terra di nessuno e di minor sicurezza per le persone che si avvicinano a questo tipo di camperismo.

Quindi, le chiedo, a nome del mio Gruppo, di rinviare questo disegno di legge per un *breathing* sostanzioso in Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ha formulato la richiesta di rinvio in Commissione. Gli interventi che ci sono stati sono indirizzati anche in questo percorso.

Se non ci sono osservazioni, ritengo la proposta del Governo accolta dall'Aula. Quindi, il disegno di legge è rinviato in Commissione.

Discussione del disegno di legge "Istituzione della giornata della memoria dell'eruzione dell'Etna". (n. 471/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge "Istituzione della giornata della memoria dell'eruzione dell'Etna". (n. 471/A), posto al numero 6).

Dichiaro aperta la discussione generale.

Invito l'onorevole Di Caro a svolgere la relazione.

DI CARO, *vicepresidente della Commissione*. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Non essendoci richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Istituzione della giornata della commemorazione degli avvenimenti
legati all'eruzione dell'Etna del 1669*

1. La Regione riconosce l'11 marzo quale giornata della memoria dell'eruzione dell'Etna del 1669 al fine di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale attinente agli avvenimenti legati all'eruzione dell'Etna del 1669».

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Promozione della conoscenza dei fatti e dei luoghi dell'eruzione dell'Etna del 1669

1. La Regione, nel perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1:

- a) promuove e favorisce la conoscenza dei fatti storici e dei luoghi dell'eruzione dell'Etna del 1669;
- b) incentiva lo sviluppo e la valorizzazione dei luoghi di cui all'articolo 3;
- c) favorisce la conoscenza da parte delle generazioni future delle testimonianze delle condizioni di vita di epoche trascorse nei luoghi della memoria di cui all'articolo 3;
- d) promuove la scoperta del territorio e valorizza i luoghi della memoria di cui all'articolo 3 come mete del cicloturismo, in collaborazione con i comuni territorialmente interessati;
- e) favorisce lo sviluppo di sinergie di rete tra soggetti pubblici e privati che operano a vario titolo per offrire servizi aggiuntivi e innovativi e migliorare la qualità dell'offerta;
- f) favorisce, in collaborazione con le istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia, attività didattiche e percorsi di studio e approfondimento dedicati alla conoscenza del patrimonio storico, culturale e ambientale dell'Etna».

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Luoghi della memoria dell'eruzione dell'Etna del 1669

1. Ai fini della presente legge sono luoghi della memoria legati all'eruzione dell'Etna del 1669 i beni materiali e immateriali che hanno uno specifico riferimento antropologico con gli accadimenti avvenuti nello stesso anno.

2. In sede di prima applicazione i luoghi di cui al comma 1 sono individuati e strutturati nel seguente itinerario turistico e culturale denominato "La lava della "ruina" – percorso del 1669":

- a) i monti rossi, Nicolosi;
- b) la strada regia nazionale (cosiddetta "sentiero 786"), Belpasso;
- c) la cisterna Regina Eleonora d'Angiò, Belpasso;
- d) la biblioteca del Palazzo Bufali, Belpasso;
- e) la chiesa della Misericordia, Mascalucia;
- f) il santuario Madonna della Sciara – comunità di Mompilieri, Mascalucia;
- g) la chiesa della Madonna Bambina, Mascalucia;
- h) la grotta degli Sghangheri, San Pietro Clarenza;
- i) la grotta del Signore, San Pietro Clarenza;
- j) i ruderi dell'antica chiesa di San Nicolò, Misterbianco;
- k) il sito archeologico di Campanarazzu, Misterbianco;
- l) le sciare di Nesima – sciara curia, Catania;
- m) il bastione del Tindaro e le lave di via plebiscito e via Vittorio Emanuele II, Catania;
- n) la cava Daniele, Catania;
- o) il monastero dei Benedettini, Catania;
- p) il castello Ursino, Catania;
- q) il pozzo di Gammazita, Catania;
- r) la grotta di scorrimento lavico dell'Amenano, Catania;
- s) le terme dell'indirizzo, Catania;
- t) le lave di via zurria, Catania.

3. I luoghi della memoria di cui al presente articolo sono inseriti nella Carta regionale dei luoghi dell'identità e della memoria istituita presso il dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana,

fatta salva la possibilità di individuare ulteriori luoghi della memoria da riconoscere con i criteri di accreditamento già definiti dall'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana».

All'articolo 3 è stato presentato l'emendamento 3.1. Ne do lettura:

«All'articolo 3, comma 2 aggiungere:

u) La Chiesa Madre di Pedara;

v) La Chiesa Madre di Nicolosi».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione è favorevole.

ZITELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITELLI. Signor Presidente, abbiamo aggiunto nell'articolo 3 due siti, la Chiesa Madre di Pedara e la Chiesa Madre di Nicolosi, perché sono strettamente collegati a due personaggi che, in quel periodo, diedero veramente un sostegno: uno è Don Diego Pappalardo, che nacque e morì a Pedara, era un cappellano, nacque nel 1636 e morì nel 1710 sempre a Pedara, che fu il primo uomo al mondo che cercò di deviare la colata lavica per salvare alcuni quartieri periferici della città di Catania.

Quindi, credo che debba essere ricordato ed inserito nei siti importanti.

L'altro, invece, è un Nicolosita, don Vincenzo Macrì, che nacque nel 1619 e morì nel 1689 a Nicolosi che, grazie al suo intervento, si racconta che andò col mulo a Palermo direttamente dai Moncada e fece rientrare gli abitanti di Nicolosi che erano stati spostati a Felice Moncada, facendoli rientrare nuovamente a Nicolosi.

Quindi, credo che sia veramente importante ricordare questi due personaggi. Grazie.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 3, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Programma per la promozione della memoria dell'eruzione dell'Etna del 1669

1. In conformità a quanto previsto dall'articolo 1, con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, di concerto con l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, sentiti gli enti locali territorialmente competenti, le associazioni di promozione sociale

iscritte nel registro di cui all'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383 e all'articolo 64 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e le organizzazioni datoriali, è adottato il programma regionale con cui sono individuati gli indirizzi delle politiche regionali per la promozione della memoria dell'eruzione dell'Etna del 1669.

2. Il programma di cui al comma 1, di durata quinquennale e articolato per annualità, è adottato entro il 30 giugno di ogni anno. In sede di prima applicazione il programma è adottato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Si passa all'emendamento 4.1. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 4 le parole “le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro di cui all'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383 e all'articolo 64 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9” sono sostituite dalle parole “le imprese sociali e gli altri enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117”».

C'è il parere favorevole della Commissione. Il parere del Governo?

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 4.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 4, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

A questo punto, diciamo che su questi due disegni di legge, il n. 763/A relativo all'istituzione della giornata della memoria del terremoto di Messina e il n. 471/A relativo alla giornata della memoria dell'eruzione dell'Etna del 1669, il voto finale è rinviato.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PALMERI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo intervenire nel merito della vicenda Agrisolare - Missione 2 - rivoluzione verde - transizione ecologica – componente c1, praticamente la norma, il bando che anticiperà la possibilità di avere un finanziamento per la collocazione degli impianti fotovoltaici sui suoli agricoli.

Già avevo avuto modo di uscire in merito alle linee guida... se posso avere un po' di attenzione da parte dell'Aula e della Presidenza... e stigmatizzavo fortemente la preclusione alle aziende del sud e al settore dell'agricoltura siciliana della possibilità di accedere a questi finanziamenti.

Per capire di cosa stiamo parlando dobbiamo pensare che la Sicilia è fatta di piccole e medie aziende primarie, quindi, che non fanno trasformazione e in questo bando vi sono tutta una serie di limitazioni proprio per queste aziende agricole, relativamente ai limiti che possono, ad esempio, andare ad impiantare, oppure alla possibilità di impiantare dei pannelli fotovoltaici limitati soltanto al proprio fabbisogno aziendale e non, ad esempio, alla vendita di energia, cosa che non è preclusa alle grandi aziende, come, ad esempio, alle agro-aziende industriali, o alle aziende di trasformazione. Oppure vi sono tutta una serie di limitazioni relativamente al numero di megawatt che si possono andare ad impiantare ed è stata ridotta la possibilità, in particolare, di un miliardo e mezzo di finanziamenti che erano destinati per l'impianto del fotovoltaico; questi sono stati ridotti a circa cinquecentomila euro, se si vanno a fare i calcoli opportuni. Qui si gioca, su questa sfida, su questo bando, si gioca il futuro della Sicilia e la possibilità di fare una vera transizione energetica, quindi, il problema non è nel PNRR, ma è proprio nella traduzione che poi il nostro Ministero dell'agricoltura fa di questi bandi, ma anche dell'assenza del Governo regionale che non fa valere le ragioni della Sicilia e le caratteristiche territoriali e delle aziende siciliane. Quindi, una totale assenza che sta facendo in modo di perdere questo treno importante, che è, appunto, dato dalla transizione energetica.

Credo che, a questo punto, l'impugnativa del decreto sia l'unica via percorribile e non ci sono ragioni politiche che possano pensare a valutare se sia opportuno o meno chiedere l'impugnativa di questo bando. Quindi, credo che l'attenzione dell'Aula, dei colleghi, in questo senso sarà importante, ma soprattutto la presenza del Governo in questo senso per chiedere questa impugnativa.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo comunicare che la III Commissione ha esitato alcune modifiche che erano state richieste e che avevano restituito il testo sulla dieta mediterranea e, quindi, che domani venga iscritto all'ordine del giorno. Una parola, ex articolo 83, sono molto contenta che si siano istituite queste due giornate di memoria a proposito di eventi sismici e vulcanologici, che hanno caratterizzato in particolar modo la Sicilia orientale, vista la presenza dell'Etna. Ricordare insomma le vicende dei terremotati e degli sfollati di allora, commemorarli a distanza di qualche centinaio di anni fa sempre bene, perché non bisogna dimenticare.

Purtroppo, però, signor Presidente, ci sono i terremotati di ora. I terremotati del 2018, paradossalmente, stanno vivendo un po' le odissee che vissero i loro antenati perché, signor Presidente, domenica ho partecipato ad una riunione dei comitati dei terremotati del terremoto di Santo Stefano, che dallo Stato non ricevono i soldi del Cas, il contributo autonomia sistemazione, dal mese di novembre, nonostante la Protezione civile, che ho già interpellato, abbia già inviato tutta la

rendicontazione già nel mese di gennaio. Noi abbiamo famiglie che vivono la crisi di tutti più la crisi della indifferenza.

Io, signor Presidente, chiedo a tutti i deputati che hanno riferimenti alla Ragioneria del Ministero dell'economia e delle finanze che venga apposta questa fatidica firma, perché come si fa a non avere il contributo dell'affitto quando la propria casa è terremotata?

Bene. Volevo un attimino riportare l'attenzione su questo tema. Ho anche chiesto un incontro con il Presidente Musumeci, perché probabilmente tra i tanti problemi che affronta dovrà farsi carico anche di questo. Tra l'altro – altra cosa incredibile – il commissario di nomina ministeriale per la ricostruzione è sospeso in una bolla, perché si aspetta che la Corte dei conti vidimi, verifichi la sua nomina, tra l'altro cosa abbastanza patetica, dato che già la sua nomina è avvenuta due anni fa. Ci vuole un rinnovo e quindi non può fare altro che atti ordinari.

Ora, signor Presidente, io le chiedo e chiedo ai colleghi in Aula di dare la massima attenzione, perché veramente la situazione è diventata più che umiliante per queste persone. Chiaramente tutto finirà quando potranno ritornare nelle loro case, ma in questo momento queste famiglie stanno vivendo veramente un momento molto difficile e mi sentivo di portare questa testimonianza all'interno dell'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente.

Ieri, purtroppo, è successa una cosa assolutamente inedita per questa Regione, mai successa nella storia della Regione siciliana: ci hanno impugnato due norme. E' una cosa che nessuno si aspettava, perché non siamo soliti e, soprattutto, non è mai successo ad oggi. E c'è qui uno degli esponenti di quelli che l'ha proposta quella norma, l'assessore Cordaro.

Ma a me quella che preoccupa di più, signor Presidente, è la norma che riguarda gli ex Aras, perché questo Governo è assolutamente incapace di dare delle risposte a chi offriva un servizio che funzionava – perché qui l'assurdo di questo Governo è che le cose che non funzionano riusciamo a prorogarle, le cose che invece funzionano riusciamo a fermarle – e, in questo momento, ci sono una trentina di lavoratori, che finora hanno garantito un servizio essenziale per la zootecnia siciliana e che permetteva all'Istituto zootecnico di essere ancora un istituto degno di questa Regione, che si ritrovano, purtroppo, con una norma impugnata, che da tre, quattro mesi non ricevono lo stipendio, senza nessuna certezza.

E, come se non bastasse, non solo i lavoratori dell'ex Aras si ritrovano con una norma impugnata, ma anche tutti gli allevatori che usufruivano di quel servizio che, devo dire, ad oggi era stato praticamente impeccabile.

Allora, siccome all'assessore Scilla noi questo lo avevamo detto, a me dispiace essere il classico deputato che continua a ripetere “ve lo avevamo detto”, perché lo diciamo troppe volte in quest'Aula. Io ricordo perfettamente la discussione all'interno di quest'Aula durante l'esercizio provvisorio, dove avevamo detto che quella norma sarebbe stata impugnata così come proposta. E purtroppo ci ritroviamo a tre mesi a doverlo confermare, a non avere alcuna risposta per quel servizio, a non avere alcuna certezza per i lavoratori ex Aras, a non poter dare alcuna certezza a chi usufruiva di quel servizio. E, però, non abbiamo alcuna risposta dal Governo Musumeci, l'assessore Scilla non ha rilasciato alcuna dichiarazione, l'assessore Armao ha fatto da pompieri sull'esercizio, ovviamente assessore, su quanto riguarda l'esercizio provvisorio, però, di fatto, ancora oggi, non c'è alcun documento finanziario-contabile all'interno di quest'Assemblea. E, purtroppo, noi non possiamo che notare non solo l'incapacità ma anche l'assenza del Governo.

(Intervento fuori microfono)

SUNSERI. Assessore Cordaro, mi dispiace che lei rida, oggi, qui in Aula alle nostre dichiarazioni. La sua norma, che doveva servire per superare l'impugnativa, è stata impugnata. Siamo oltre il paradosso, cioè oltre l'imbarazzo che quest'Assemblea può vivere.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io capisco che ormai c'è molto nervosismo, soprattutto da parte certe opposizioni, ma voglio rasserenare l'onorevole Sunseri. Il Governo continuerà a mantenere la calma, nonostante questo. Certo, a volte, si ride per non piangere ma, questa volta, non era neanche il caso perché quello che mi dispiace è che lei inventi una frase e la dica soltanto a beneficio di telecamera. Perché se, in quel momento, lei avesse avuto la sfortuna che io fossi stato inquadrato dalla telecamera, si sarebbe visto che io non ridevo affatto. Il problema è, e io spero che non sia così, che se un giorno si dovesse scoprire, così come è accaduto certamente per qualche norma - perché siete stati voi a dire che stavate prendendo l'aereo per andare a Roma e avreste fatto impugnare determinate norme che, puntualmente, sono state impugunate - se mai si dovesse scoprire, e io non lo voglio credere, che ciò è accaduto, si verificherebbe la condizione per cui i mandanti delle impugnative poi rimproverano al Governo che le leggi sono state impugunate.

E' davvero una bella storia. Evidentemente, io raccolgo le vostre parole, prendo atto di quello che voi avete detto, ma sono sicuro che ciò non sia mai accaduto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lantieri, Ternullo e Caputo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Assessore Armao, interviene alla fine. Sì, non si preoccupi, interviene certamente.

Sull'inserimento all'ordine del giorno della prossima seduta della mozione n. 597 e del disegno di legge "Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea". (nn. 896-547/A)

PRESIDENTE. L'onorevole Lupo aveva chiesto di inserire all'ordine del giorno per domani la mozione n. 597 "Opportune iniziative volte all'adozione della carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del garante regionale".

Se non sorgono osservazioni, si intende inserita.

L'onorevole Foti aveva chiesto di inserire anche il disegno di legge che era già stato inserito all'ordine del giorno, tolta dall'ordine del giorno, sistemato dalla III Commissione, vale a dire il disegno di legge "Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea".

Se non sorgono osservazioni, si intende accolta la richiesta di essere inserito all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie, Presidente. Questa sarà la mia terza, quarta volta, che intervengo sul tema 'Lavoratori Pfizer Catania'.

Intervengo sullo stesso tema perché, chiaramente, passi in avanti se ne sono fatti; se n'è fatto qualcuno, però quello più importante non si è fatto. Ed è da settimane che esco sulla stampa, partecipo ai tavoli organizzati dall'assessore Scavone, in Prefettura, al Palazzo della Regione a Catania, con i sindacati, eccetera, eccetera.

Si sono fatte queste interlocuzioni, ma il passaggio fondamentale, a quanto pare, fino ad oggi, non è stato fatto, cioè chiedere al Ministero di aprire il tavolo di crisi, così come prevede una direttiva ministeriale, appunto, del Ministero dello Sviluppo economico.

Se la Regione non manda questa richiesta, non si può aprire il tavolo secondo questa direttiva. Ora, io non capisco il motivo per cui si dice, si paventa sui giornali che questa cosa sarà fatta, ma di fatto non viene fatta. Ditelo chiaro perché, fino ad oggi, io non ho trovato notizie sul fatto che sia stato richiesto il tavolo. C'è un articolo, oggi, sul sito della Regione siciliana, dove si parla del fatto che il centro per l'impiego sta prorogando di 17 giorni la procedura amministrativa, ma a parte questo non c'è nulla. Quindi, parlate chiaro, dite perché non viene fatta questa cosa, perché ci sono 210 lavoratori che non possono andare a trattare al Ministero dello Sviluppo economico, perché questa Regione non avvia una procedura, una semplice procedura. Fateci sapere, fatelo sapere ai lavoratori, visto che il Presidente Musumeci, tre settimane fa, è stato allo sciopero dell'azienda, dei lavoratori, davanti all'azienda e ha detto che è al fianco dei lavoratori. Dimostri realmente che è al fianco dei lavoratori. Li tolga da questo blocco della Regione e li porti e dia la possibilità di farli arrivare al Ministero.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore Armao.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Signor Presidente, mi premeva, non è assolutamente un fatto personale, ma è rispetto nei confronti delle questioni che sono state prospettate in Parlamento e, quindi, il dovere del Parlamento di precisare: nessuna attività da milite dei pompieri ma soltanto una constatazione che l'esercizio provvisorio non è stato impugnato come, e duole dirlo e duole osservarlo, qualche esponente dell'opposizione si è precipitato... qualche non voi, io sono convinto, l'ho sempre detto e lo ribadisco, per fare opposizione e per governare ci vuole prima di tutto onestà intellettuale. Se non ce l'hai non ce l'hai né quando governi, e il PD credo che in alcuni casi l'ha dimostrato, né quando fai opposizione che l'onestà intellettuale non c'è. Dire che è stato impugnato l'esercizio provvisorio e pertanto è tutto da buttare e tutto da rifare, quando si sa bene che l'esercizio provvisorio non è stato toccato seminando anche incertezza tra i nostri concittadini non è esercizio certamente condivisibile e apprezzabile.

Fermo restando che tutte le censure sono... che vengono mirate ai punti di attacco delle norme che sono state impuginate, sono rispettabili e vanno certamente approfonditi. Quindi, sia l'onorevole Cordaro che l'assessore Scilla avranno modo di precisare poi come si può andare avanti rispetto a queste iniziative che mantengono la loro necessità perché l'impugnativa, come è noto, non sospende la norma. La norma rimane in vigore e pertanto pure passibile di esecuzione laddove, per esempio, si addivenga con il Governo ad un'intesa, che faccia cadere, come sovente avviene, l'ho appena illustrato ad alcuni giornalisti. Abbiamo decine di pronunce, negli ultimi anni, in cui alla impugnazione poi è seguita la cessazione alla materia del contendere. Che vuol dire? Che nelle more Governo regionale e Governo nazionale hanno trovato una intesa sull'attuazione della norma e, quindi, l'impugnazione perde la sua efficacia. Quindi, nessun allarme, nessun, direbbe Shakespeare, "*Much ado about*

nothing”, cioè molto rumore per nulla, e resta l’impegno del Governo ad affrontare le due norme cui si faceva poc’anzi riferimento.

Mi preme, invece, dare una risposta all’onorevole Sunseri che, come sempre in modo molto puntuale, ha svolto alcune considerazioni su documenti finanziari, per dire che lo avevo già precisato in occasione dell’ultima illustrazione dei documenti finanziari che è stata svolta dal Governo. Ma noi non siamo assolutamente in ritardo sui documenti finanziari, nel senso che siamo già pronti, i documenti finanziari li abbiamo pronti. Il problema è che, siccome in occasione dell’ultima trattazione in Aula dei documenti finanziari, fino a quando non c’è stata la norma pubblicata in Gazzetta Ufficiale, da parte degli Uffici dell’Assemblea, che si sono mosse riserve sull’inserimento o utilizzabilità delle risorse. Siccome alcuni atti sono all’esame del Consiglio dei Ministri per diventare una norma di attuazione, volendo evitare discussioni chilometriche su appostazioni e congelamenti che dovrebbero inevitabilmente riguardare gli atti di bilancio, aspettiamo che arrivi la norma di attuazione, quindi l’approvazione da parte del Consiglio dei Ministri e poi la promulgazione da parte del Presidente della Repubblica con decreto dello stesso. Quindi, fino a stamattina, ho ricevuto informazioni da Roma: è all’esame del Consiglio dei Ministri la proposta di integrazione della norma di attuazione.

Quindi, noi non vogliamo, non possiamo, alla stregua del quadro sinteticamente ricostruito, portare documenti sino a quando il Consiglio dei Ministri non approva la norma di attuazione.

Un’ultima considerazione, signor Presidente. Riguarda questo disegno di legge. Questo disegno di legge sulla semplificazione è assolutamente importante, rilevante, quindi, laddove gli Uffici abbiano delle riserve che ci hanno preannunciato solo oralmente, se per cortesia, si può avere e disporre dei documenti, lo dicevamo con l’onorevole Ciancio, prima possibile, si possono superare le questioni che dopo tre mesi sono emerse e si può giungere alla celere trattazione del disegno di legge, fermo restando che il Parlamento è sovrano, potrà dividerne il contenuto o potrà bocciarlo.

PRESIDENTE. Sì, Assessore, verrà distribuito un documento con gli approfondimenti di chiarimento sulle criticità che sono state rilevate e chiaramente c’è tutta l’intenzione da parte dell’Aula di andare verso la semplificazione.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, giusto per confermare chiaramente la volontà di trattare questo disegno di legge. Io sono la relatrice, non è di mia iniziativa, ma sono stata designata relatrice dal Presidente della Commissione.

Devo dire che tante cose, ma poi in sede di relazione magari approfondiremo, rispetto al disegno iniziale sono state cambiate, anche perché molte norme erano già state approvate con una precedente legge e devo dire che si è sviluppato molto di più su questo disegno di legge il titolo o comunque la sezione che riguarda gli open data, che certamente è un tema importante se attuato nella maniera corretta.

Quindi, solo per manifestare la volontà anche da parte mia e da parte nostra che chiaramente non c’è nessun motivo ostativo per andare avanti. Però, è chiaro che se ci sono dei rilievi da parte degli Uffici, noi aspettiamo questi rilievi e li valuteremo insieme.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciancio.

Non ci sono altri colleghi iscritti a parlare. La seduta è rinviata a domani, mercoledì 30 marzo 2022, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.28 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVII SESSIONE ORDINARIA

331ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 30 marzo 2022 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148.’” (n. 1088/A)
- 2) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione recante ‘Modificazioni alla legge 21 novembre 2000 n. 353.’” (1057/A)
- 3) “Istituzione della giornata della memoria del terremoto di Messina del 1908.” (n. 763/A)
- 4) “Istituzione della giornata della memoria dell’eruzione dell’Etna del 1669”. (n. 471/A)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme in materia di acque termali”. (n. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 2) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

- 3) “Norme in materia di riconoscimento, fruizione e valorizzazione dei cammini”. (nn. 852-747-838/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Sammartino

- 4) “Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea”. (nn. 896-547/A)

Relatore: on. Bulla

IV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 597 – “Opportune iniziative volte all’adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale.” (*V. Allegato*)

(22 dicembre 2021)

LUPO – CRACOLICI – FAVA – GUCCIARDI –
D’AGOSTINO – ARANCIO – BARBAGALLO –
DIPASQUALE – PALMERI – SIRAGUSA –
DI CARO – CATANZARO – LO CURTO

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione****AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Fondo Pensioni Sicilia. Designazione componente del Consiglio di amministrazione (n. 233/I).
Pervenuto in data 16 marzo 2022.
Inviato in data 22 marzo 2022.

- Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.). Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori (n. 234/I).
Pervenuto in data 21 marzo 2022.
Inviato in data 22 marzo 2022.

- Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.). Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori (n. 235/I).
Pervenuto in data 21 marzo 2022.
Inviato in data 22 marzo 2022.

- Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.). Designazione componente supplente del Collegio dei revisori (n. 236/I).
Pervenuto in data 21 marzo 2022.
Inviato in data 22 marzo 2022.

- Istituto per le Case Popolari di Palermo. Designazione componente del Consiglio di Amministrazione (n. 237/I).
Pervenuto in data 23 marzo 2022.
Inviato in data 23 marzo 2022.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la III Commissione ‘Attività produttive’ nella seduta n. 235 del 15 marzo 2022 ha approvato la risoluzione ‘Cofinanziamento regionale per l’attuazione del primo bando nazionale per i contratti dei distretti del cibo’ (n. 3/III).

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2593 - Chiarimenti in merito alla mancata trasmissione del rapporto assessoriale sul bacino ex Pip emergenza Palermo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la vertenza del bacino ex Pip - emergenza Palermo continua a subire una reiterata mortificazione legata alla scarsa attenzione istituzionale che, a tutti i livelli, ha mantenuto per oltre vent'anni 2.500 soggetti privi dello status giuridico tipicamente previsto per ogni lavoratore;

considerato che:

invero, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali si attenderebbe da tempo un report regionale volto a rassegnare informazioni di carattere economico e amministrativo circa l'impiego di questi soggetti;

qualunque percorso volto alla stabilizzazione è, allo stato, ostacolato dalla mancata trasmissione del citato report da parte competente Assessorato regionale del lavoro, delle politiche sociali e della famiglia;

si sono avvicinati, invano, diversi interventi legislativi non ultimo, il milleproroghe, che avrebbero potuto contemplare l'inserimento di un emendamento che andasse espressamente a definire il percorso della stabilizzazione;

per sapere per quali ragioni si stia tardando nel fornire riscontro alla richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per consentire l'intervento statale volto ad una definitiva stabilizzazione del personale ex Pip”.

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 12305/IN.17 del 6 aprile 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 2594 - Iniziative dirette alla stabilizzazione del personale sanitario assunto nell'ambito dell'emergenza da Covid-19.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

durante l'emergenza da COVID-19 sono stati reclutati molti medici ed operatori sanitari;

l'articolo 1, comma 268, n. 234 del 2021 e successive modificazioni 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024' prevede che, 'al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da Covid19 , gli enti del Servizio sanitario nazionale possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e gli operatori socio-sanitari che abbiano maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022';

considerato che:

la Regione siciliana ha avviato la procedura per l'aggiornamento della ricognizione previsionale del personale del ruolo sanitario e degli operatori socio-sanitari ai sensi dell'ex art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 75 del 2017 e successive modificazioni, i quali hanno maturato, alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale (S.S.N.) almeno 18 mesi di servizio, anche non continuativi;

la stabilizzazione dei precari nel comparto sanità rappresenta sicuramente una riconoscenza necessaria per l'impegno e il sacrificio di chi è stato in prima linea nei mesi più difficili, ma anche e soprattutto un riconoscimento delle professionalità e delle esperienze maturate durante la pandemia;

in questo anno e mezzo le aziende sanitarie hanno sperimentato modelli innovativi e avviato percorsi multidisciplinari, sviluppando con i professionisti competenze trasversali che saranno essenziali per il futuro della sanità;

a molti degli operatori Sanitari della Regione siciliana, i diversi tipi di contratti (a tempo determinato, flessibili, etc) scadranno il 31 marzo 2022, con evidenti ripercussioni sull'erogazione delle prestazioni sanitarie, nonché sulla possibilità, per il cennato personale, dopo un biennio di veri sacrifici, di conservare il proprio posto di lavoro;

per sapere quali iniziative intendano assumere per la stabilizzazione del personale sanitario assunto durante la pandemia da Covid-19, al fine di porre in condizioni ottimali le Aziende sanitarie siciliane, per garantirne la continuità al lavoro e l'erogazione delle prestazioni sanitarie”.

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 12304/IN.17 del 6 aprile 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2596 - Chiarimenti urgenti relativi alla condizione contrattuale dei dipendenti a tempo determinato dell'Ente Sviluppo Agricolo (ESA) della Regione siciliana.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

i lavoratori dell'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) della Regione Siciliana sono in stato di agitazione, come dimostrano le continue manifestazioni avvenute in questi giorni;

attualmente, i lavoratori a tempo determinato dell'ESA non hanno garanzie sulle loro sorti future allorché, sino alle considerazioni legate all'approvazione dei documenti contabili e finanziari regionali, si è sovente propinata l'idea di sopprimere la partecipata regionale presso la quale prestano servizio, senza che fosse indicato in modo organico un percorso di ricollocazione e stabilizzazione degli stessi;

considerato che:

l'esclusione dal contratto da tutti gli elementi di stagionalità e garanzia occupazionale consentirebbe a tutti i lavoratori di essere avviati al lavoro senza avere il vincolo delle 151 giornate, con la prospettiva di poter svolgere almeno 179 giorni, come successo negli anni precedenti;

in virtù delle sentenze favorevoli ai lavoratori, sarebbe auspicabile un accordo tra le parti che consenta la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato;

negli ultimi mesi, si sono aperti dei contenziosi tra i lavoratori e la Regione che possono risolversi con l'applicazione dell'avvio automatico del turnover, mai applicato ai lavoratori dell'ESA, malgrado una carenza in organico di circa 600 unità;

l'onere di esprimere garanzie verso vite, famiglie, professionalità e competenze consolidate che oggi sono coinvolti spetta alle istituzioni regionali;

per sapere:

quali misure intendano adottare, con l'urgenza del caso, al fine di garantire l'avvio automatico del turnover per i lavoratori dell'ESA;

se non ritengano opportuno provvedere alla storicizzazione delle spese relative al personale dell'ESA, al fine di trasformare il loro rapporto da determinato a indeterminato, garantendo nel contempo i servizi ai cittadini”.

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 12301/IN.17 del 6 aprile 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2591 - Chiarimenti in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'E.S.A. avente ad oggetto 'Applicazione dell'art. 9 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana approvato con Deliberazione di Giunta di Governo n. 400 del 12.10.2012. Applicazione dei CCRL'.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Direzione generale dell'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) ha proposto al Consiglio di amministrazione l'approvazione di due deliberazioni rispettivamente recanti i seguenti oggetti 'Modalità di applicazione dell'art. 9 e modifiche del Regolamento di Organizzazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana approvato con Deliberazione di Giunta di Governo n. 400 del 12.10.2021 e Applicazione al personale non dirigenziale dell'ESA del CCRL in attuazione del Regolamento di organizzazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana';

nello specifico, la Direzione Generale dell'Ente con le summenzionate proposte deliberative intendeva, da un lato, incrementare le strutture dirigenziali intermedie da 5 a 7 in attuazione dell'art. 9 del regolamento dell'E.S.A. e, dall'altro lato, regolamentare l'ordinamento giuridico ed economico del personale E.S.A., attualmente disciplinato dal C.C.N.L. Ministeri, applicando allo stesso il medesimo trattamento del personale in forza presso l'Amministrazione regionale (C.C.R.L.);

nel parificare il trattamento giuridico ed economico del personale di ruolo dell'E.S.A. con l'omologo personale dell'Amministrazione regionale, la Direzione dell'ente nelle tabelle di equiparazione giuridica predisposte, non ha tenuto conto nel conteggio sia dell'eventuale R.I.A. (oggi c.d. MEI) dell'omologo dipendente regionale sia delle gratifiche di cui all'art. 39 del regolamento organico per i dipendenti dell'E.S.A. (14[^] e 15[^] mensilità), stante la configurazione di tali poste come 'personali';

in data 29 dicembre 2021 la Direzione dell'Ente chiedeva parere sulle summenzionate Deliberazioni al Collegio straordinario dei revisori che, con verbale n. 1 del 2022 del 7 gennaio 2022, esprimeva

parere 'non favorevole', invitando il Direttore Generale facente funzioni, nella persona del Dr. Dario Cartabellotta, a trasmettere la superiore proposta al Dipartimento della Funzione pubblica per le valutazioni della stessa in merito alle criticità espresse dal Collegio, di seguito meglio specificate: in primo luogo, dalle tabelle di equiparazione, a detta del Collegio straordinario, non risulterebbe chiara la destinazione della 14^a e della 15^a mensilità, le quali essendo state configurate quali assegni 'personali' sono state trasferite con il medesimo importo in atto goduto con i relativi contratti con la conseguenza che l'applicazione del C.C.R.L. al personale dell'E.S.A. non potrà avvenire a 'costo zero', in violazione con quanto disposto dall'art. 31, della l.r. n. 6 del 1997. In secondo luogo, l'applicazione dell'art. 9 del regolamento di organizzazione dell'E.S.A. mediante l'incremento delle strutture dirigenziali intermedie da nn. 5 a 7 e la conseguente nomina di nuovi dirigenti, si pone, oggi, in contrasto sia con l'art. 49, commi 1 e 6, della l.r. n. 9 del 2015 e successive modificazioni, che ha previsto la riduzione delle strutture intermedie e delle unità operative di base sia con il recente Accordo Stato - Regione del 14 gennaio 2021. In particolare, con riferimento a tale parametro, tra gli impegni presi dalla Regione figura alla lett. e) del punto 2 anche la riforma della dirigenza regionale, in adeguamento ai principi della legislazione nazionale con il superamento delle attuali fasce dirigenziali, la riduzione significativa degli uffici dirigenziali, la riorganizzazione e lo snellimento della struttura amministrativa della Regione mediante la razionalizzazione dell'impiego delle dotazioni organiche, l'accorpamento degli uffici e la gestione unitaria dei servizi e il contenimento della spesa del personale in servizio, al netto delle spese per i rinnovi contrattuali nei limiti minimi di quelli previsti per il medesimo periodo livello nazionale, e del personale in quiescenza;

la Direzione generale dell'E.S.A., pur prendendo atto del verbale negativo rilasciato dal Collegio straordinario dei revisori, ha ritenuto, comunque, di non condividere le motivazioni dallo stesso addotte, sottoponendo ugualmente le proposte deliberative al C.d.A. che ha già provveduto ad approvarle;

considerato che:

con riferimento all'applicazione del C.C.R.L. ai dipendenti dell'E.S.A., va necessariamente premesso che la predisposizione di apposite tabelle di equiparazione giuridica del personale in organico non può prescindere da un rigoroso giudizio di equivalenza delle funzioni e mansioni proprie di ogni categoria, nel rispetto delle norme imperative di legge nonché dei principi costituzionali vigenti in materia;

sulla questione non è stato chiesto alcun parere preventivo all'A.R.A.N. Sicilia (Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana) che rappresenta legalmente gli enti pubblici non economici sottoposti alla vigilanza e/o controllo della Regione svolgendo le funzioni e i compiti attribuiti all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche;

non risulta, peraltro, agli atti alcun coinvolgimento nella fase preliminare delle OO.SS. maggiormente rappresentative, che non sono state sentite né consultate per definire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le tabelle di equiparazione giuridica;

per sapere:

se siano a conoscenza delle delibere in oggetto e delle presunte criticità connesse ad una loro approvazione, così come evidenziate dal Collegio straordinario dei revisori dell'Ente medesimo;

quale sia l'indirizzo espresso dal Dipartimento della Funzione pubblica sulle criticità esposte dal medesimo Collegio”.

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2592 - Notizie in merito agli interventi sullo 'scorrimento veloce Palermo-Agrigento'.

“All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la legge n. 443 del 2001 e successive modificazioni (c.d. 'legge obiettivo') e approvata durante il Governo Berlusconi II finanziò il rifacimento della strada Palermo/ Agrigento che, in parte, ricade sulla ss 121;

ancora oggi, risultano lavori lungo la tratta compresa nel palermitano nel Bolognetta/ Bivio Manganaro, i quali dovevano essere ultimati da parecchi anni;

nel tratto Palermo/Bolognetta, ss 121, è presente il viadotto Coda di Volpe, chiuso una decina di anni fa, ad aprile 2015, e mai riaperto. Il suddetto viadotto è stato sostituito con una bretella che rallenta notevolmente il traffico lungo questo importante asse viario;

considerato che:

da giorni, sono in corso lavori che sembra debbano consentire l'accesso ad un costruendo residence in località Portella di mare (PA), all'altezza del distributore di carburante Q8. Trattasi di accesso privato che costituirebbe grave pericolo per tutta la circolazione su una strada molto trafficata;

per sapere:

se esista un progetto di consolidamento e di messa in sicurezza che consenta la riapertura del viadotto Coda di Volpe;

quali siano i motivi per cui dopo un decennio, questa importante arteria, nonostante i relativi interventi di riqualificazione programmati da diversi anni, ad oggi, risulti ancora incompleta”.

DIPASQUALE

N. 2595 - Chiarimenti in merito alla natura e all'entità delle risorse destinate all'Avviso pubblico di cui al D.A. n. 11 del 21 febbraio 2022.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

al fine di contrastare i gravi effetti economici determinati dalla pandemia da COVID 19, l'Assemblea regionale siciliana, in sede di approvazione della Legge di stabilità regionale 2020-2022 - l. r. 12 maggio 2020, n. 9 e successive modificazioni - si è determinato ad attuare specifiche misure economiche straordinarie, ricorrendo anche all'impiego di fondi extraregionali;

l'art. 241 del d.l. n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla l. 17 giugno 2020, n. 77, ha permesso, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, che le risorse del Fondo per lo

sviluppo e la coesione (FSC), rivenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, possano essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento anche a carattere regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia di COVID-19;

con deliberazioni di Giunta regionale di Governo n. 459 del 26 ottobre 2020 e n. 568 del 3 dicembre 2020, in ossequio al su citato art. 241, al fine di garantire copertura finanziaria alle misure di contrasto alla pandemia da COVID di cui alla legge regionale sopracitata n. 9/2020, sono state apprezzate le proposte di rimodulazione avanzate dai vari Centri di responsabilità. Con specifico riferimento alle misure previste dall'art. 13, comma 1, della legge regionale n. 9 del 2020, concernenti interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli immobili degli enti locali e loro infrastrutture, la Giunta regionale, con le deliberazioni menzionate, su indicazione del Dipartimento regionale per la Programmazione, individuato in 50 milioni di euro l'entità delle risorse FSC resesi disponibili a seguito di rimodulazione;

con deliberazione di Giunta regionale di Governo n. 594 del 17 dicembre 2020 e n. 62 del 29 gennaio 2021, veniva apprezzato l'elenco degli interventi ex art. 13 della predetta legge regionale proposto dall'Assessore per l'economia, per una spesa totale di 68.282.909,74, invitando il Dipartimento della programmazione a svolgere adeguata istruttoria per verificare la possibilità di reperire ulteriori risorse a copertura del maggiore esborso richiesto, rispetto ai 50 milioni disponibili;

considerato che:

con il recente D.A. n. 11 del 21 febbraio 2022, l'Assessore regionale per l'Economia ha emanato un avviso pubblico, in attuazione del predetto art. 13, con il quale vengono destinate ulteriori risorse per complessivi 90 milioni di euro, per l'erogazione di nuovi finanziamenti per gli interventi ivi previsti, indicando, quale copertura finanziaria, risorse a valere su FSC 2014/2020, di cui non è dato sapere se effettivamente disponibili e se sia intervenuta la necessaria rimodulazione per la finalità in questione;

i rinvii all'art. 10 della legge regionale n. 9 del 2020, operati dalle premesse al d.a. n. 11 del 2022, in quanto riferibili alla misura straordinaria di sostegno al tessuto imprenditoriale e professionale siciliano durante l'emergenza da COVID-19, non appaiono coerenti con la specifica finalità del provvedimento che concerne, invece, finanziamenti per interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli immobili degli enti locali e loro infrastrutture, ingenerando, in tal modo, confusione circa l'impiego delle relative risorse;

per sapere:

se le risorse, a valere sull'FSC 2014-2020, per le finalità dell'Avviso pubblico contenuto nel d.a. n. 11 del 2022, siano effettivamente disponibili, atteso che le indicazioni fornite in merito dal Dipartimento per la Programmazione e recepite dalla deliberazione della Giunta di Governo n. 459 del 26 ottobre 2020 e n. 568 del 3 dicembre 2020, ne individuavano un ammontare complessivo pari a 50 milioni di euro, già impegnati a copertura degli interventi individuati nell'elenco accluso alla delibera di Giunta n. 62 del 29 gennaio 2021;

quale sia la natura dei riferimenti di cui all'art. 10 della legge regionale n. 9 del 2020, presenti nelle premesse al d.a. n. 11 del 2020 e, qualora non si tratti di un mero refuso, quali siano con chiarezza gli effetti sulle risorse destinate alla sezione specializzata del 'Fondo Sicilia' presso IRFIS-FINSICILIA S.p.a., istituita in favore degli operatori economici siciliani colpiti dall'emergenza da COVID-19.

DI MAURO - LENTINI - COMPAGNONE

N. 2597 - Riconsiderazione della deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 10 marzo 2022 e iniziative relative alla riorganizzazione strutturale e gestionale del settore agricolo nisseno.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con l'approvazione della deliberazione di Giunta regionale n. 108 del 10 marzo 2022 concernente la rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali, la struttura organizzativa del settore agricolo del libero Consorzio comunale di Caltanissetta ha perso n. 4 unità operative, precisamente 3 in periferia e una presso l'ispettorato agricolo di Caltanissetta;

oltre alla disfunzione generale, particolarmente mortificata risulta essere la viticoltura del territorio Nisseno ove non è prevista un'unità operativa 'Viticoltura' e dove non si gestisce più lo schedario vitivinicolo;

allo stato attuale, lo schedario vitivinicolo è gestito dall'Ufficio Intercomunale Agricoltura (UIA) di Mazzarino (CL) dove vengono istruite ed evase circa 1000 istanze di richiesta di idoneità produttiva, di risoluzione di anomalie, di aggiornamento di superfici vitate, di comunicazione di avvenuta estirpazione e di avvenuto impianto, etc.);

le tre unità operative periferiche di Mussomeli (CL), Mazzarino (CL) e Gela (CL) sono dismesse, rimanendo aperte solo come sportelli, mentre le attività restano acefale, senza dirigente;

considerato che:

con la suddetta riforma della struttura organizzativa e gestionale gli agricoltori del nisseno sono costretti a rivolgersi ad Agrigento o a Catania o a Ragusa;

le tre condotte agrarie, con 19 funzionari, sono lasciate senza dirigente;

per sapere:

se non ritengano di dover procedere, con urgenza, ad una riconsiderazione della deliberazione di Giunta regionale n. 108 del 10 marzo 2022 nella parte relativa all'assetto organizzativo e gestionale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, prevedendo almeno un dirigente per più unità operative, al fine di non lasciare acefale le unità periferiche;

quali misure siano state adottate a tutt'oggi o intendano adottare per il rilancio del comparto vitivinicolo nel libero Consorzio comunale di Caltanissetta e in generale del settore agricolo regionale, tenuto conto l'agricoltura costituisce una fonte di ricchezza fondamentale per lo sviluppo economico dell'intera Regione”.

ARANCIO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 445 - Iniziative dirette a garantire l'operatività dell'Istituto regionale per il credito agevolato.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'art. 1, comma 2, della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 e successive modificazioni in particolare è stato disposto che la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (C.R.I.A.S) e l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (I.R.C.A.C.) siano incorporati per fusione in un unico ente, che assume la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (I.R.C.A.) con sede in Palermo subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti incorporati [...];

con D.P.Reg. n. 32 dell'11 ottobre 2019 è stato approvato il regolamento di esecuzione di cui all'art. 1, comma 5, della legge regionale sopra citata;

l'art. 15 del regolamento di cui sopra 'Disposizione transitorie e finali' prevede che con la costituzione degli organi dell'I.R.C.A. cessano tutti gli organi in essere presso la C.R.I.A.S. e l'I.R.C.A.C. e che all'atto dell'insediamento dei nuovi organi il Consiglio di amministrazione adotta i provvedimenti necessari per assicurare la continuità delle procedure di spesa nonché entro i successivi 15 giorni delibera lo Statuto dell'Ente in coerenza con le disposizione di cui allo stesso regolamento;

considerato che:

con D.P. n. 379/Serv. 1º/SG del 23 luglio 2021 si è provveduto a costituire il Consiglio di Amministrazione dell'I.R.C.A.;

con D.P. n. 783/Serv. 1º/S.G. del 15 dicembre 2021 si è provveduto a costituire il Collegio Sindacale dell'I.R.C.A., perfezionando così la costituzione di tutti gli organi del nuovo Istituto con contestuale cessazione di tutti gli organi in essere presso la C.R.I.A.S. e l'I.R.C.A.C.;

sembra altresì che nella seduta del 7 febbraio 2022 il C.d.A. del nuovo ente abbia approvato lo statuto, che deve essere vagliato dall'Ufficio ispettivo e vigilanza e, infine, approvato con delibera di Giunta regionale;

tuttavia, permangono alcune criticità nella gestione dei due istituti IRCAC e CRIAS nelle more della loro fusione. In particolare, sembrerebbe sussistere in atto una difformità in relazione al trattamento giuridico ed economico applicato al personale dei due Enti. La preoccupazione è quella per la quale si privilegierebbe la missione di un solo Ente a ridosso dell'operatività della nuova realtà, alimentando ulteriori discriminazioni sia rispetto alla funzionalità degli enti, sia rispetto ai dipendenti;

lo stallo del nuovo ente, inoltre, penalizza enormemente il settore della cooperazione e delle piccole e medie imprese siciliane in un momento di estrema difficoltà economica, tenendo conto delle numerose istanze da parte di imprese ai bandi per i finanziamenti agevolati e i contributi a fondo perduto pubblicati negli ultimi mesi, che continuano a rimanere in istruttoria in attesa della piena legittimazione giuridica dell'I.R.C.A.;

l'IRCAC e la CRIAS, infatti, non si trovano nelle condizioni ordinarie di operare, impedendo così di poter essere di rilevante utilità per la sopravvivenza delle imprese a rischio di chiusura. Non v'è chi

non veda come il fattore tempo sia un elemento fondamentale, ancor più durante l'attuale emergenza, nella concessione di finanziamenti;

ogni soluzione di continuità, rallentamento e ritardo nell'erogazione di interventi di credito agevolato dedicato alle imprese fa venire meno un sostegno che in questo momento dovrebbe semmai essere più intenso;

per conoscere:

quali azioni intendano intraprendere affinché l'IRCA si trovi nelle condizioni di essere pienamente operativo, compiendo tutti gli ultimi passaggi giuridici, istituzionali e burocratici necessari;

se non intendano procedere, con urgenza, alla riattivazione del credito agevolato regionale destinato alle cooperative, alle imprese artigiane e a tutti gli operatori economici che ne abbiano diritto, venendo assicurate misure di garanzie pubbliche in grado di consentire alle imprese sopravvissute alla crisi economica da Covid-19, la liquidità necessaria a impedirne la definitiva chiusura”.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 12299/INTERP.17 del 6 aprile 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozione

N. 632 - Iniziative dirette a favorire il cohousing per i soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico.

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il disturbo dello spettro autistico è una condizione neurobiologica complessa (come definito nei manuali DSM-5 e ICD-11) che determina compromissioni nell'interazione sociale reciproca (incapacità di riconoscere, comprendere e prevedere gli stati mentali propri e altrui), compromissioni nel comunicare idee, sentimenti, e necessità (incapacità di cogliere ed analizzare stimoli di ogni genere, incapacità di sintesi coerente, con difficoltà a formulare piani d'azione); difficoltà di gestione delle attività motorie accompagnate da comportamenti aggressivi e/o autolesionistici; compromissioni del linguaggio con deterioramento parziale e/o totale della comunicazione verbale e alterazioni della prosodia, dell'intonazione e/o ritmo dell'eloquio, presenza di stereotipie);

l'autismo, non di rado, può determinare inabilitazione personale ed emarginazione sociale tipiche delle patologie neuropsichiatriche. Si presenta con caratteristiche molto differenti che comportano

carichi assistenziali da minimi ad estremamente complessi, che impongono, in taluni casi, l'esigenza di un supporto costante, (alla persona autistica ed all'interno nucleo familiare) mirato e personalizzato,

la disciplina sul trattamento della disabilità è stata contrassegnata da tre grandi normative che hanno costellato il percorso delle politiche sociali nel Paese:

- a) legge quadro sull' handicap del 5 febbraio 1992 n° 104 e successive modificazioni;
- b) legge sull'infanzia e l'adolescenza del 28 agosto 1997, n. 285 e successive modificazioni;
- c) legge quadro per la realizzazione dei Servizi Sociali dell'8 novembre 2000, n. 328 e successive modificazioni;

l'attività legislativa sul tema dei disturbi dello spettro autistico ottenuta mediante l'intervento di Famiglie ed Associazioni è proseguita con:

- a) l'approvazione dell'Accordo in Conferenza unificata il 22 dicembre 2012 delle Linee di indirizzo nei disturbi pervasivi dello sviluppo;
- b) legge in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone autistiche del 18 agosto 2015, n. 134;
- c) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sui nuovi LEA (Livelli Essenziali Assistenza) del 12 gennaio 2017 capo VI art.60;

la Regione siciliana è intervenuta adottando i seguenti atti:

- a) Linee guida regionali autismo;
- b) D.A. n. 1151 del 11 giugno 2019, recante Aggiornamento Linee guida regionali Autismo;

a livello internazionale sono stati adottate:

- a) la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (Protocollo opzionale firmata a New York il 13 dicembre 2006);
- b) la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite n° A/RES/ 67/82 del 12 dicembre 2012 sui bisogni delle persone autistiche;

nonostante l'approvazione degli atti su citati la famiglia continua ad essere oggi la vera ed unica forma di 'welfare' su cui grava il peso 'generale' della difficile fragilità della persona affetta da disturbi dello spettro autistico;

la situazione resa ancor più difficile allorquando le persone autistiche vengono 'relegate' (loro malgrado) in strutture e/o centri residenziali ove scarseggiano i controlli dell'autorità sanitaria e/o di pubblica sicurezza, con personale poco formato e specializzato, in una logica puramente assistenziale che nulla ha a che vedere con i bisogni delle persone autistiche;

tante sono le pagine di cronaca che ci hanno raccontato esempi di vera e propria 'barbarie' cui vengono sottoposti le persone autistiche da parte di personale senza scrupoli operante in quelli che potremmo definire come veri e propri 'lager';

nell'auspicio che l'attività organizzativa dei servizi di salute mentale nell'età evolutiva e adulta possa essere realizzata all'interno di un modello dipartimentale, (sia di tipo strutturale che tecnico-funzionale) che assicuri l'unilateralità degli interventi, la continuità terapeutica ed il collegamento fra

tutti gli 'attori' (Regione, Comune, ASP, scuole, associazioni, famiglie) è necessario dare risposte alle famiglie che vivono questa condizione, creando strutture per il DOPO DI NOI CON NOI;

appare illuminante, a tal proposito, l'idea progettuale dell'associazione AUTISMO IN MOVIMENTO, nota come 'Villaggio della Felicità' che è all'attenzione di questa Assemblea regionale;

il progetto di cui sopra, consta di una struttura di servizi dedicati con lo scopo principale di fornire ai pazienti ed alle loro famiglie autonomie di vita (inquadrandosi con il testo della Legge 25 giugno 2016 n. 112 e successive modificazioni, legge del 'dopo di noi') proponendo benessere, inclusione sociale, lavorativa ed un supporto dopo la dipartita dei genitori sino a fine vita del soggetto autistico;

la 'mission' ha come scopo principale la realizzazione di un luogo accessibile alle persone autistiche mediante una progettazione architettonica volta a favorire l'orientamento e la circolazione in massima autonomia, riducendo al minimo il rischio di infortuni e/o lesioni per gli stessi e agevolando una progettualità nella quale il benessere ambientale, l'uso specifico di tonalità di colore per i diversi ambienti, l'illuminazione modulare di intensità il trattamento grafico delle diverse superfici possano garantire quell'appagamento emotivo e sensoriale del soggetto autistico migliorandone la qualità della vita;

il 'Villaggio delle Felicità' prevede la costruzione di unità abitative (villette) per ospitare in pianta stabile nuclei familiari con a carico un soggetto autistico, la costruzione di spazi pubblici destinati alla socializzazione, alle attività accoglienza (favorendo nel contempo l'integrazione con normotipi e la costruzione di spazi 'tecnici' centro diurno, centro residenziale, campi sportivi polivalenti, palestra e piscina, maneggio per ippoterapia, ambienti per terapie occupazionali e per la ristorazione aperti al pubblico, fattoria, serre ed orto terapia);

l'impianto urbanistico dovrebbe svilupparsi su di un'area di circa 3/6 ettari, essere facilmente raggiungibile ed inserito in un contesto residenziale ove trovatisi ubicate strutture pubbliche ricettive (scuole, uffici direzionali, municipi decentrati, ospedali etc) al fine di promuovere partecipazione sociale, inclusione, ed integrazione con l'intera collettività;

l'associazione autismo in movimento promuove il 'Villaggio della Felicità' nel pieno rispetto delle necessità e dei desideri delle persone autistiche e delle loro famiglie, implementando tutte le azioni volte alle autonomie personali, relazionali, sociali, occupazionali previste nei progetti personalizzati di Vita (d.lgs. n. 66 del 13 aprile 2017) incardinati nell'art. 14 della l n. 328 del 2000 con specifico riferimento alle azioni previste dai LEA e dai LEP,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad adottare e porre in essere tutte le iniziative di competenza, (normative et deliberative) utilizzando anche i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) inserito nel programma NGEU per l'Italia (nel quale si sviluppano al Punto 5 Inclusione e Coesione ed al Punto 6 Salute stanziamenti per un totale di circa 40,5 Mld) per la realizzazione del 'Villaggio della Felicità';

a promuovere la permanenza delle persone autistiche in quello che potrebbe diventare il luogo di residenza per eccellenza favorendo il modello di 'cohousing' per andare incontro alle scelte individuali delle famiglie interessate al progetto.

FIGUCCIA - RAGUSA - CATALFAMO

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.